

**SPECIALE MANOVRA E RISPARMIO** Il Senato approva la correzione dei conti: oggi il sì finale della Camera - Il saldo a 48 miliardi

# Tagliati i fondi dei ministeri

Ulteriore riduzione di 2,4 miliardi in attesa della vendita delle frequenze tv

La manovra di pareggio, dopo aver incassato ieri il via libera del Senato, attende le 19,00 di oggi per l'approvazione definitiva della Camera e diventare legge dello Stato. In poco più di 20 modifiche, al netto delle correzioni formali, la manovra è uscita notevolmente rafforzata dopo il passaggio a Palazzo Madama: gli effetti del Dl produrranno un miglioramento dell'indebitamento netto nel 2014 di ulteriori 22,6 miliardi di euro che, se sommati ai 25,3 previsti dal Dl li-

cenziato da Palazzo Chigi, portano il saldo complessivo della manovra al 2014 a sfiorare i 48 miliardi di euro (47,973 per l'esattezza). Intanto, in attesa che venga realmente effettuata la vendita delle frequenze tv, è scattata la clausola di salvaguardia prevista dalla legge di stabilità sui tagli lineari ai ministeri: vengono destinati al miglioramento dei saldi di finanza pubblica 1,7 miliardi nel 2011, 400 milioni nel 2012 e 300 milioni nel 2013.

Servizi ► pagine 2-16

**MANOVRA E RISPARMIO**

L'impatto sui conti



LE ULTIME MODIFICHE

**Bollo sul deposito titoli**

Rivista la progressività sull'imposta: esenti i dossier fino a 50mila euro

**Pensioni**

Stretta sugli «assegni d'oro»  
Le sentenze sull'invalidità tornano appellabili

**Aumento dell'Irap**

Sale dal 3,9 al 4,2% sulle concessionarie al posto dei limiti agli ammortamenti

ONLINE

**Gli approfondimenti**

La giornata al Senato minuto per minuto e il commento video sulle novità introdotte con l'inasemendamento  
[www.ilsite24ore.com](http://www.ilsite24ore.com)

## Sì del Senato, correzione a 48 miliardi

Oggi il varo in tempi record alla Camera - Taglio da 2,4 miliardi ai ministeri in attesa dell'asta tv

### IL MAXIEMENDAMENTO

Confermato il ritorno dei ticket sanitari da 10 euro, la stretta sulle pensioni d'oro e il prelievo più pesante sulle stock option

**Marco Mobili**  
ROMA

La manovra di pareggio, dopo aver incassato il via libera del Senato nella tarda mattinata di ieri (161 sì, 135 no e 3 astenuti), attende le 19,00 di oggi per ottenere l'approvazione definitiva della Camera e diventare legge dello Stato.

Un iter di conversione senza precedenti che, sulla spinta della crisi dei mercati finanziari degli ultimi giorni, ha fatto letteralmente volare il Dl n. 98 verso la conversione in legge. E questo anche grazie al fatto che alla Camera i deputati hanno rinunciato a presentare nuove proposte di modifica e, forse per la prima volta in assoluto, anche gli ordini del giorno.

Il vero confronto per ritoccare i contenuti e soprattutto i saldi della manovra si è giocato dunque tutto al Senato. In poco più di 20 modifiche, al netto delle correzioni formali, la manovra è uscita notevolmente rafforzata dopo il passaggio a Palazzo Madama: gli effetti del Dl produrranno un miglioramento dell'indebitamento

netto nel 2014 di ulteriori 22,6 miliardi di euro che, se sommati ai 25,3 previsti dal Dl licenziato da Palazzo Chigi, portano il saldo complessivo della manovra al 2014 a sfiorare i 48 miliardi di euro (47,973 per l'esattezza).

La parte più consistente delle nuove risorse arriverà dal taglio delle agevolazioni fiscali che nel 2013, con una riduzione del 5%, produrrà effetti per 4 miliardi di euro e nell'anno successivo i miliardi saranno 20, con un taglio delle agevolazioni del 20 per cento. Un recupero di gettito sottostimato visto che le *tax expenditures* nel loro complesso valgono non meno di 161 miliardi. Se ci fosse realmente un taglio lineare le risorse recuperabili sarebbero anche superiori ai 30 miliardi. Il che lascia ampi margini all'Economia per procedere con interventi selettivi. A scongiurare la sforbiciata dovranno pensarci Governo e Parlamento che a questo punto, secondo quanto recita la norma inserita nel decreto al Senato, avranno poco più di due anni per attuare la riforma fiscale e assistenziale (si veda l'articolo a pagina 7) e non far scattare così il taglio dei bonus fiscali.

In termini di contenuti le principali novità riguardano le pensioni, i ticket sanitari, il patto di stabilità dei Comuni, il bollo sui depositi titoli e gli ammortamenti

dei concessionari. Non solo. Con la manovra l'Economia mette le mani avanti e, in attesa che venga realmente effettuata la vendita delle frequenze Tv, ha fatto scattare la clausola di salvaguardia prevista dalla legge di stabilità di fine dicembre. Che tradotto in termini finanziari ha consentito all'Economia di destinare le somme accantonate preventivamente sulle risorse dei ministeri al miglioramento dei saldi di finanza pubblica: 1,7 miliardi nel 2011, 400 milioni nel 2012 e 300 milioni nel 2013. Una misura che suona quasi a futura memoria per le stesse amministrazioni centrali che secondo la manovra dovranno convergere verso i costi standard dal 2013, altrimenti scatterà il taglio di quei 5 miliardi che il Dl di fatto "congela".

Tra le altre modifiche l'arrivo immediato dei ticket sulle visite specialistiche e le analisi mediche mentre la rivalutazione delle pensioni torna al 90% per gli assegni tra 1.400 e 2.300 euro e viene bloccata quasi interamente oltre tale soglia. Sulle pensioni d'oro, poi, arriva un contributo di solidarietà del 5% sui trattamenti da 90mila euro in su e del 10% oltre i 150mila. E, novità dell'ultima volta dall'opposizione, le sentenze sul riconoscimento dell'invalidità tornano appellabili.



Rivisto il caro bollo sui depositi titoli. Con la nuova progressività i depositi sotto i 50mila euro non subiranno alcun rincaro e sconteranno un'imposta annuale di 34,2 euro. Confermato l'aumento Irap (da 3,9% a 4,2%) sulle concessionarie in luogo dei limiti agli ammortamenti, così come la stretta sulle stock option. Aumento delle accise sulla benzina, poi, esteso a tutto il 2012.

Il capitolo privatizzazioni aperto a Palazzo Madama prevede in sostanza che entro il 31 dicembre 2013 l'Economia approvi «uno o più programmi per la dismissione di partecipazioni azionarie dello Stato e di enti pubblici non territoriali». Le modalità di alienazio-

ne saranno stabilite con uno o più decreti del Tesoro, che riferirà al Parlamento entro il 30 giugno di ogni anno.

Per la liberalizzazione delle professioni, invece, il Governo rinvia tutto al confronto con le categorie, concedendo 8 mesi di tempo agli ordini per indicare tutto ciò che sarà regolamentato. Il resto sarà liberalizzato.

Cambiano i parametri di virtù per gli enti locali. Tra i criteri in base ai quali raggruppare gli enti in quattro classi di merito arrivano la convergenza verso i fabbisogni standard previsti dal federalismo e la dismissione di partecipazioni in società pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I veri numeri della manovra

IL VALORE DELLA CORREZIONE PRIMA DELLE MODIFICHE DEL SENATO

**25,3** miliardi nel 2014



LA RIDUZIONE DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI

Taglio del 5% pari a **4 miliardi** nel 2013

Taglio del 20% pari a **20 miliardi** nel 2014

**Clausola di salvaguardia**

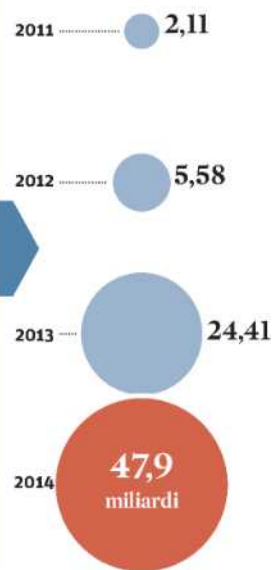
Se entro il 30 settembre 2013 vengono eliminate le sovrapposizioni nelle prestazioni fiscali e assistenziali in modo da determinare risparmi non inferiori a 4 miliardi nel 2013 e 20 miliardi nel 2014 il taglio delle agevolazioni fiscali non si applica

di cui

LA CORREZIONE AGGIUNTIVA INTRODOTTA CON LE MODIFICHE DEL SENATO (in miliardi di euro)

	Totale entrate	Totale spese	Totale emendamento Senato
2011	0,02	-2,08	2,10
2012	2,33	-3,09	5,43
2013	6,30	-0,23	6,53
2014	22,22	-0,39	22,6 miliardi

LA CORREZIONE TOTALE



PENSIONI



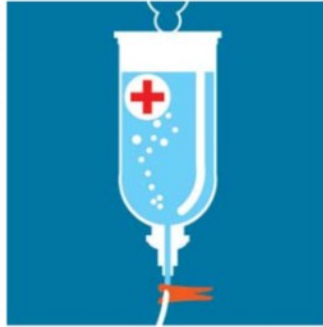
**GLI ASSEGNI**

Ammorbidito il blocco della perequazione automatica, prelievo sugli importi più alti

**L'ANTICIPO**

Partirà dal 2013 il sistema che lega i requisiti anagrafici alle aspettative di vita

SANITÀ



**SUPERTICKET**

Le Regioni devono decidere se applicare subito il prelievo da 10 euro su esami e analisi

**PATTO DI STABILITÀ**

Come funzioneranno gli indicatori-base per i Comuni «virtuosi»

CASA



**RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE**

La dotazione per gli sconti del 36% e del 55% rischia di perdere 3 miliardi

**ECONOMIA**

Gli interventi sui bonus non risparmieranno i redditi di impresa

RISCOSSIONE



**ACCERTAMENTI**

Come difendersi dal Fisco: più tutele contro ganciasce sull'auto e ipoteche sulla casa

**CONTENZIOSO**

Per la sospensiva un iter accelerato: 180 giorni per ottenere la risposta

